

# Agribi e braccianti Un progetto e corsi per gli stranieri

Al via Farm, formazione agricola rivolta ai migranti  
Baietta: «A tutti loro un attestato per il lavoro anche stagionale»

LUCA FIORIN

luca.fiorin@larena.it

■ L'altra faccia del bracciantato è quella dello sfruttamento. Questa è cosa tristemente nota. Meno conosciuto, nonostante esso sia da qualche anno oggetto di interventi che vedono uniti rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, è il fatto che, contro questi fenomeni, ci sono iniziative che ottengono risultati concreti. A dimostrarlo sono i corsi promossi da Agribi. Ente di cui fanno parte, con uguale forza, le associazioni di produttori Coldiretti, Confagricoltura e Cia ed i sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil.

Le iniziative formative di cui stiamo parlando si svolgono nell'ambito del progetto Farm e sono rivolte alle vittime o potenziali vittime dello sfruttamento e del caporalato. Sinora sono più di un centinaio i lavoratori di origine straniera che hanno partecipato alle lezioni svoltesi nelle scorse settimane e più di metà di loro ha già trovato un lavoro. Un lavoro, ovviamente, regolare. «I migranti, che provengono, per la maggior parte, da India, Pakistan, Zambia, Nigeria, Senegal, Marocco e Tunisia, hanno svolto tra marzo e maggio percorsi di istruzione comprendenti una parte generale relativa al lavoro in agricoltura ed una specifica in materia di salute e sicurezza», spiega Sabrina Baietta, la referente

del progetto per Agribi. «A tutti loro è stato rilasciato un attestato valido ai fini di legge, allo scopo di rendere più agevole l'inserimento nel mercato del lavoro», aggiunge. Spiegando, poi, che ad alcuni dei partecipanti è stato riservato un ulteriore corso di specializzazione dedicato alla coltivazione, raccolta e prima lavorazione dei piccoli frutti, che prevedeva un'indennità di 4 euro all'ora. «Alcune decine di immigrati hanno trovato impiego in aziende agricole del Veronese partecipando alla raccolta dei piccoli frutti ed altri stanno lavorando in altre realtà, dove sono in corso raccolte di altri prodotti», racconta Baietta. «E' un risultato che ci riempie di orgoglio e soddisfazione, perché l'obiettivo del progetto, che ha come capofila l'Università, era proprio quello di togliere spazio alle sacche di illegalità, offrendo un'opportunità di preparazione che consentisse di trovare un impiego nel settore primario a persone che avrebbero potuto diventare vittime di sfruttamento», aggiunge. Sottolineando che questa attività è stata possibile anche grazie a numerose associazioni veronesi che hanno dato una mano nel reperimento degli immigrati, i quali sono tutti in possesso di titolo di soggiorno e per la maggior parte richiedenti asilo. Si

va dalla Ronda della Carità a Babel, da Casa di Ramia al Samaritano e Croce Rossa, senza dimenticare i Centri di accoglienza straordinaria.

Oltre ai corsi del progetto Farm, che riprenderanno in autunno, Agribi prosegue con il servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro, che è stato lanciato nel 2020 in collaborazione con Veneto Lavoro. Un'intermediazione che ha incontrato il gradimento delle aziende, che possono disporre di uno strumento efficace e veloce per il reperimento di manodopera. «Nel nostro data-base abbiamo centinaia di curricula di lavoratori che cercano lavoro e, anche se attualmente una parte di loro è già impegnata in alcune raccolte, già iniziano ad arrivare richieste per la vendemmia e per la raccolta delle mele», aggiunge Baietta. «Confidiamo che, come l'anno scorso, riusciremo a soddisfare sia queste, sia quelle di aziende che cercano altre competenze per lo svolgimento delle diverse mansioni in campagna», conclude. Per inviare la propria autocandidatura c'è una pagina specifica sul sito di Agribi: <https://bit.ly/3nknIrR>. A questo indirizzo si possono trovare anche le aziende che stanno cercando manodopera. Informazioni alla mail [sabrina.baietta@agribi.verona.it](mailto:sabrina.baietta@agribi.verona.it) o al numero 342 3717870.

Ente bilaterale con  
sindacati e associazioni  
di categoria (Coldiretti,  
Cia e Confagricoltura)

Sul sito di Agribi si può  
mandare la propria  
candidatura e trovare le  
offerte di lavoro



Lavoratori stagionali durante la raccolta delle fragole

